

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Caserta il 9 novembre 2015 per visitare il Comando della Brigata dell'Esercito « Garibaldi » e la Scuola specialisti dell'Aeronautica militare .....	49
ALLEGATO 1 (Relazione della Vicepresidente Rosa Maria Villecco Calipari) .....	53

#### INTERROGAZIONI:

5-05566 Frusone: Sul trasferimento del 32° Reggimento Genio guastatori alpino .....	51
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	56
5-06530 Rizzo: Sulla produzione dell'antidoto FAV Afrique da parte dell'Istituto farmaceutico militare .....	51
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	57
5-06761 Piras: Sulle problematiche connesse alla presenza del poligono di Monte Romano (VT) .....	51
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	58
5-06841 Duranti: Sulla manutenzione delle aree verdi delle basi della Marina militare di Venezia e Grottaglie .....	51
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Giovedì 3 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Sulla missione svolta a Caserta il 9 novembre 2015 per visitare il Comando della Brigata dell'Esercito « Garibaldi » e la Scuola specialisti dell'Aeronautica militare.**

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che lo scorso 9 novembre

una delegazione della Commissione si è recata a Caserta per visitare il Comando della Brigata dell'Esercito « Garibaldi » e la Scuola specialisti dell'Aeronautica militare. Invita, quindi, la vicepresidente Villecco Calipari, che ha guidato la delegazione, a riferire sulla missione.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD) riferisce sulla missione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Aggiunge che la visita della Brigata dell'Esercito « Garibaldi » è stata anche l'occasione per affrontare – su impulso della deputata Petrenga, che ha posto la questione – il tema della possibile ridislocazione del Comando della Brigata. Al riguardo, la delegazione ha condiviso

l'auspicio della stessa deputata Petrenga che tale ridislocazione, qualora sia effettivamente decisa dai comandi competenti, avvenga comunque all'interno dello stesso territorio casertano, fermo restando che la questione potrà essere affrontata solo quando il comune di Caserta, che attualmente è amministrato per l'ordinaria gestione da un commissario straordinario, avrà nuovamente eletto il proprio sindaco e formato i propri organi consiliari e di governo.

Con riferimento poi alla visita alla Scuola specialisti dell'Aeronautica militare, sottolinea come il pregio storico-artistico e la bellezza della Reggia di Caserta non siano inferiori a quelli della Reggia di Versailles ed esprime l'auspicio che il Ministero dei beni e delle attività culturali, anche attraverso l'opera del nuovo direttore, dottor Mauro Felicori, riesca a valorizzare il monumento nel modo che merita.

Giovanna PETRENGA (FI-PdL) conferma quanto detto dalla vicepresidente Villecco Calipari in merito alla soddisfazione condivisa dalla delegazione per il fatto che il trasferimento della Scuola specialisti dell'Aeronautica militare dalla Reggia di Caserta procede in modo graduale nella piena sintonia tra le parti, nell'interesse sia della Reggia, che è una risorsa per il territorio e per il Paese, sia dell'amministrazione della difesa, che deve avere il tempo per trasferirsi in altra sede idonea. Per quanto riguarda invece l'eventuale ridislocazione del Comando della Brigata Garibaldi, conferma che l'auspicio è che questo possa comunque restare a Caserta, fermo restando che la decisione spetta alle autorità competenti e che sarà necessario un confronto con il sindaco della città, quando eletto.

Massimo ARTINI (Misto-AL-P) esprime soddisfazione per il seguito dato dal Governo all'ordine del giorno presentato nell'ambito dell'esame del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (C. 2426) da lui e dai deputati Tofalo, Rizzo, Corda, Frusone e Paolo Bernini e accolto dal

Governo (n. A-63), con il quale si chiedeva da una parte che la Scuola specialisti rimanesse a Caserta e si trasferisse solo una volta che fosse stata individuata un'altra sede idonea e, dall'altra parte, che si valutasse come possibile nuova sede il sito dell'ex ospedale militare di Caserta. Sottolinea inoltre le enormi potenzialità di attrattiva turistica della Reggia di Caserta, che è un monumento di straordinario interesse, non adeguatamente valorizzato fin qui dall'amministrazione dei beni culturali e dal comune.

Tatiana BASILIO (M5S) ricorda di avere visitato più volte la Reggia di Caserta e, nell'ambito di visite condotte dal suo gruppo, anche i locali della Scuola specialisti. Sottolinea come l'amministrazione della Scuola abbia negli anni assicurato la manutenzione degli spazi occupati ed esprime l'auspicio che si riesca a fare un buon uso di questi ultimi, evitando che l'intera operazione comporti solo un disagio per la Scuola, che svolge un lavoro di formazione importante. Concorda con i deputati già intervenuti sul fatto che la Reggia di Caserta è un monumento di eccezionale valore, più bella della stessa Reggia di Versailles, e che, se adeguatamente valorizzata, potrebbe attrarre ogni anno enormi folle di turisti.

Francesco Saverio GAROFANI (PD) ringrazia la vicepresidente Villecco Calipari per aver guidato la delegazione e per la relazione che ha svolto sulla missione.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 3 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

**La seduta comincia alle 14.20**

**5-05566 Frusone: Sul trasferimento del 32° Reggimento Genio guastatori alpino.**

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca FRUSONE (M5S) prende atto della dettagliata risposta fornita dal rappresentante del Governo, che conferma come – analogamente ad altri casi evidenziati in precedenti atti di sindacato ispettivo – anche per il trasferimento della sede del 32° Reggimento genio guastatori le modalità relative alla consultazione del personale militare coinvolto abbiano subito rilevanti cambiamenti.

Preannuncia, quindi, che seguirà attentamente l'evoluzione della vicenda per verificare se la nuova procedura adottata assicuri effettivamente un risultato migliore, sottolineando come i disagi recati al personale interessato dalla vicenda dipendano essenzialmente dal protrarsi dei tempi necessari per il trasferimento e dalle incertezze relative alla futura destinazione.

**5-06530 Rizzo: Sulla produzione dell'antidoto FAV Afrique da parte dell'Istituto farmaceutico militare.**

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gianluca RIZZO (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta, che conferma l'impegno già assicurato dal Governo con l'accoglimento dell'ordine del giorno 9/03393-A/018 presentato durante l'esame dell'ultimo decreto-legge di rifinanziamento delle missioni internazionali.

Evidenzia, quindi, l'importanza delle attività svolte dall'Istituto farmaceutico militare di Firenze, sottolineando come questo abbia tutti i requisiti per effettuare la produzione di siero antiveneno del tipo FAV Afrique.

**5-06761 Piras: Sulle problematiche connesse alla presenza del poligono di Monte Romano (VT).**

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele PIRAS (SI-SEL) ringrazia il sottosegretario Rossi per la dovizia di particolari forniti nella risposta, che reputa esaustiva. Dopo aver rilevato che le attività che si svolgono sul poligono di Monte Romano non possono non avere un forte impatto ambientale, anche se questo non è immediatamente visibile, sottolinea come si tratti di un'area di grande pregio naturalistico che, qualora potesse essere fruita, potrebbe portare ad una valorizzazione economica del territorio.

Esprime, infine, forte preoccupazione per il fatto che il personale militare impegnato nelle esercitazioni che si svolgono nel poligono possa non essere avvisato dei pericoli legati all'uso di alcune armi e munizioni e non adotti pertanto le necessarie precauzioni per la tutela della propria salute dall'esposizione a sostanze nocive.

**5-06841 Duranti: Sulla manutenzione delle aree verdi delle basi della Marina militare di Venezia e Grottaglie.**

Il sottosegretario Domenico ROSSI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*), assicurando la disponibilità a fornire in seguito tutti gli elementi di novità relativi agli sviluppi del provvedimento disciplinare.

Michele PIRAS (SI-SEL), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, osserva come l'atto di sindacato ispettivo abbia inteso evidenziare soprattutto lo stato di incuria di alcune basi della Marina militare, nonché l'uso eccessivo o quantomeno improprio dei provvedimenti disciplinari riguardanti il personale militare, come quelli presi in considerazione

dall'interrogazione in oggetto. Sottolinea, quindi, l'esigenza di rivedere la politica di bilancio della difesa fondata sulla riduzione della spesa per l'esercizio a vantaggio dell'aumento degli investimenti nei programmi d'armamento. Ringrazia infine il rappresentante del Governo per la disponibilità a dare ulteriori informazioni sugli esiti del ricorso gerarchico, ribadendo, tuttavia, il proprio convincimento riguardo l'uso improprio dell'azione disciplinare per casi simili.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

## ALLEGATO 1

**Sulla missione svolta a Caserta il 9 novembre 2015 per visitare il  
Comando della Brigata dell'Esercito « Garibaldi » e la Scuola special-  
listi dell'Aeronautica militare.**

**RELAZIONE DELLA VICEPRESIDENTE  
ROSA MARIA VILLECCO CALIPARI**

Una delegazione della Commissione Difesa – formata da me, dal vicepresidente Massimo Artini e dai colleghi Tatiana Basilio, Giovanna Petrenga e Salvatore Piccolo – si è recata in missione il 9 novembre scorso a Caserta per incontrare i comandanti e visitare le sedi della Brigata Bersaglieri Garibaldi e della Scuola specialisti dell'Aeronautica militare.

1. La delegazione si è recata dapprima nella sede del Comando della Brigata Garibaldi, presso la Caserma « Federico Ferrari Orsi » di Caserta, dove ha incontrato il Comandante della brigata, Generale di brigata Claudio Minghetti, e gli ufficiali del suo *staff*.

Nell'ambito di un apposito *briefing*, il generale Minghetti ha delineato alla delegazione un breve profilo storico della Brigata, ne ha illustrato l'articolazione interna e ha descritto la dislocazione delle diverse sue unità sul territorio. Quanto alla dislocazione territoriale della Brigata, il generale ha chiarito che la maggior parte delle unità si trova in Campania (a Caserta, dove ha sede anche il comando, a Salerno e a Persano) e che il resto si trova in Calabria (a Cosenza). Per la precisione, ha sede a Cosenza il 10° Reggimento, che è stato il primo reggimento della Brigata e che è il più decorato.

Il generale Minghetti ha quindi illustrato la missione della Brigata, che è attualmente chiamata a operare in alcune missioni all'estero, oltre che a mantenere la capacità operativa piena per eventuali ulteriori dispiegamenti all'estero, e a par-

tecipare alle attività delle Forze armate per assicurare la sicurezza sul territorio interno dello Stato.

Per quanto riguarda le attività all'estero e finalizzate al mantenimento della capacità operativa, la Brigata ha partecipato con il suo 8° Reggimento alla recente esercitazione *Trident Juncture* della NATO e nel 2016 sarà impegnata nell'ambito della NATO *Response Force*. Inoltre, unità della Brigata sono impiegate nelle missioni cui l'Italia partecipa in Somalia, in Kosovo, in Kurdistan e, con la propria componente medico-sanitaria, in Afghanistan. In passato la Brigata ha partecipato inoltre alle missioni in Bosnia, nei Balcani, in Medio Oriente, in Libano e in Afghanistan (da cui la componente operativa è rientrata a marzo del 2015).

Per quanto riguarda la sicurezza del territorio nazionale, la Brigata partecipa all'operazione « Strade sicure » con 700 unità dislocate soprattutto nelle province di Caserta e di Salerno. Alla Brigata è assegnata inoltre, come zona di intervento immediato in caso di necessità per esigenze di protezione civile, dietro richiesta delle autorità civili competenti, l'area corrispondente alle province della Campania e a quelle di Cosenza, Crotone, Potenza e Campobasso; fermo restando che, se necessario, la Brigata è pronta a intervenire, su ordine dei comandi superiori, anche in altre aree. Tra l'altro, il generale Minghetti ha ricordato che, a riprova del suo tradizionale impegno nelle attività di protezione civile, la Brigata è stata decorata con la medaglia d'argento al valore civile

per le attività di assistenza alle popolazioni nel territorio friulano, e soprattutto nella zona di Osoppo (Udine), dopo il terremoto del 1976.

Tra le attività che la Brigata svolge sul territorio nazionale, si annoverano anche la bonifica da ordigni esplosivi (154 interventi solo nel 2015 e 17.800 dal 2002); la demolizione di manufatti edilizi abusivi, su richiesta delle autorità amministrative e giudiziarie competenti; l'intervento per attività di soccorso alle popolazioni in caso di calamità (anche di natura meteorologica); la consulenza sulla realizzabilità di opere di edilizia civile (in due occasioni la Brigata ha fornito uno studio di fattibilità per la realizzazione di due ponti civili, a Circello e a Baselice, nel Beneventano).

Quanto alla composizione, circa 2.100 unità di personale si trovano a Caserta (e sono per l'80 per cento residenti nel territorio). L'integrazione della Brigata con il territorio casertano è molto stretta. Il comando della Brigata stima che questa generi un indotto per il tessuto economico della provincia di decine di milioni di euro, tenuto conto sia degli stipendi dei militari di stanza sul territorio, sia degli acquisti di beni e servizi della Brigata. Il legame della Brigata con il territorio è testimoniato anche dalle iniziative che la stessa ha organizzato, anche con il coinvolgimento delle scuole, per il centenario della I guerra mondiale (tra cui una mostra di quadri dedicati a casertani caduti nella Grande guerra, che nel complesso sono circa 6.000).

Successivamente la delegazione ha visitato la raccolta di cimeli e di testimonianze storiche della Brigata (che comprende alcune lettere di Giuseppe Garibaldi).

A conclusione della visita, ho salutato, a nome della delegazione, il personale della Brigata di stanza a Caserta schierato sul piazzale della caserma « Federico Ferrari Orsi », esprimendo l'apprezzamento del Parlamento per l'impegno di tutto il personale della Brigata sia sul territorio nazionale sia nelle missioni all'estero in cui la stessa è impiegata.

2. La delegazione si è successivamente recata nella sede della Scuola specialisti dell'Aeronautica militare, presso la Reggia di Caserta, dove ha incontrato il Comandante della scuola, Colonnello Veniero Santoro, e gli ufficiali del suo *staff* (all'incontro ha preso parte anche il nuovo Direttore della Reggia di Caserta, dottor Mauro Felicori).

Nell'ambito di un apposito *briefing*, il colonnello Santoro ha delineato alla delegazione un breve profilo storico della Scuola specialisti dell'Aeronautica militare e ne ha illustrato i compiti istituzionali. Rispondendo quindi a domande della delegazione, il colonnello Santoro ha fornito ragguagli sui tempi e sulle modalità del previsto trasferimento della Scuola specialisti in altra sede, chiarendo che questo procede, con la piena intesa tra le parti coinvolte, nel rispetto del protocollo di intesa stipulato tra il Ministero della difesa e il Ministero per i beni e le attività culturali, in base al quale, al verificarsi delle condizioni previste, la Scuola completerà il rilascio dei locali della Reggia ancora occupati nel 2020. Le amministrazioni competenti stanno valutando quale debba essere la destinazione degli spazi lasciati liberi dalla Scuola: in particolare, si sta ragionando della possibilità di sfruttare gli spazi per realizzare centri per convegni.

Il colonnello Santoro ha ricordato che presupposto per il rilascio è l'attivazione di una sede alternativa per la Scuola (che al momento è stata individuata nel vicino sedime dell'ospedale militare) e ha spiegato che la Scuola occupa attualmente poco meno del 70 per cento degli spazi (si tratta in ogni caso degli spazi di minor pregio della Reggia), fermo restando che, già entro la fine del 2015, con il completamento del rilascio dell'area del sottotetto, questa percentuale si ridurrà significativamente.

In particolare, va ricordato che il 17 dicembre 2014 è stato sottoscritto (e il 21 maggio 2015 approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) il « Progetto di riassegnazione e restituzione degli spazi del complesso della Reggia di

Caserta alla loro destinazione culturale, educativa e museale», che prevede, tra l'altro, il graduale rilascio dei locali attualmente occupati non solo dalla Scuola specialisti dell'Aeronautica militare, ma anche dall'Esercito (Centro Documentale, sito nell'emiciclo occidentale). Nel quadro di tale progetto sono state avviate le procedure per la ricollocazione (che avverrà in più fasi) della Scuola specialisti presso aree o infrastrutture alternative a disposizione dell'amministrazione della difesa e il conseguente rilascio degli spazi previsti dal progetto. In particolare, il 2° Campalgenio dell'Aeronautica militare ha approntato, di concerto con la Scuola specialisti, una « Scheda Progetto » che prevede interventi finalizzati a rendere disponibili alcune aree della Reggia già al 31 dicembre 2015 e un correlato Piano operativo di trasferimento delle funzioni della Scuola specialisti, che prevede entro il 31 dicem-

bre 2015 la restituzione di vari spazi. La Scuola ha già provveduto a liberare alcuni di questi spazi e sta procedendo al rilascio degli altri nel rispetto delle date previste.

Successivamente la delegazione ha visitato le strutture della Scuola site nella Reggia di Caserta, constatando l'impegno profuso dall'amministrazione della Scuola e dal personale della stessa per la conservazione e manutenzione degli spazi occupati.

La delegazione ha preso infine atto con soddisfazione del fatto che il trasferimento della medesima Scuola dalla Reggia di Caserta procede — secondo quanto stabilito dal Parlamento in sede di conversione del decreto legge n. 83 del 2014 — nel rispetto del protocollo d'intesa tra il Ministero della difesa e il Ministero per i beni e le attività culturali, con la piena collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte e nell'interesse del Paese e del territorio.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-05566 Frusone: Sul trasferimento del 32° Reggimento Genio guastatori alpino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero, a premessa, rappresentare che sono attualmente in corso interventi di adeguamento infrastrutturale della caserma « Carlo Alberto Dalla Chiesa », citata dall'interrogante nell'atto in discussione, per attagliare il complesso alle esigenze abitative e operative del reggimento.

Ciò detto, l'impiego delle risorse umane costituisce, nelle Forze armate, la funzione forse più importante e la ragione di tale affermazione è da ricercare essenzialmente nella centralità attribuita alla risorsa umana.

In tale contesto, l'impiego del personale è attribuito ai Capi di Stato maggiore di ciascuna Forza armata nonché al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri e rappresenta l'elemento chiave attraverso il quale ricercare costantemente l'integrazione tra le esigenze dell'organizzazione e le capacità/aspettative professionali dell'individuo e non può, di conseguenza, rientrare sempre in rigidi schematismi regolamentari.

Nello specifico, si rappresenta che, dinnanzi al trasferimento di un'unità, l'Esercito, attraverso il suo organo tecnico competente (il DIPE, Dipartimento impiego del personale dell'esercito), avvia

azioni diversificate in relazione a diversi aspetti:

tipologia di provvedimento da adottare, (soppressione, riconfigurazione, rilocazione in altra sede);

risorse finanziarie disponibili;

tipologia e sede dell'unità oggetto del provvedimento,

di conseguenza, la decisione ultima è presa considerando tutte le variabili citate.

Nel caso del trasferimento del 32° reggimento genio si sta utilizzando un *modus operandi* che prevede l'interessamento del comandante di reggimento, senza l'invio di alcuna commissione esterna, perché il comandante è colui che meglio di ogni altro conosce la situazione del personale dipendente e che, pertanto, rappresenta il miglior punto di riferimento istituzionale per segnalare, in osservanza alle vigenti direttive di settore, i singoli casi particolari che riguardano il personale.

Una prassi ormai consolidata in casi simili e che, in realtà, si è dimostrata, nel tempo, la miglior soluzione, perché garante sia della flessibilità necessaria a soddisfare, di volta in volta, esigenze operative e funzionali non sempre prevedibili, sia dell'obiettivo di collocare la persona giusta al posto giusto nell'ottica di incentivarne la spinta motivazionale.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-06530 Rizzo: Sulla produzione dell'antidoto FAV  
Afrique da parte dell'Istituto farmaceutico militare.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze – unità produttiva dell'Agenzia industrie difesa – è attivo nella produzione di medicinali, di presidi medico-chirurgici e di cosmetici, negli allestimenti sanitari e nel confezionamento di alimenti dietetici; la sua missione è quella di offrire una risposta immediata e sicura alle esigenze delle Forze armate e del Paese, secondo criteri di qualità, di efficienza e di efficacia.

I medicinali attualmente prodotti sono farmaci carenti o per malattie rare, oltre che antidoti e prodotti per malattie particolarmente gravi, come la malaria.

Circa lo specifico quesito posto, nel 2013 è stato effettuato uno studio preli-

minare per la realizzazione di un reparto Produzioni Biotech (vaccini).

Per un reparto di questa tipologia è stata stimata, in prima approssimazione, la necessità di un investimento pari ad almeno 20 milioni di euro.

A tale impegno si deve aggiungere l'assunzione di personale con titoli e livello di specializzazione idonei alla tipologia di lavorazione che, a oggi, non è disponibile nell'organico dello stabilimento; in particolare, biologi con esperienza professionale nello specifico settore.

Sarà, comunque, esaminata la possibilità d'intraprendere l'iniziativa richiesta, in relazione alle future disponibilità delle necessarie risorse umane e finanziarie.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-06761 Piras: Sulle problematiche connesse alla presenza del poligono di Monte Romano (VT).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il poligono di Monte Romano costituisce una risorsa indispensabile per le attività di addestramento e preparazione delle unità delle Forze armate, al fine di garantire la massima efficacia e sicurezza nelle operazioni condotte dentro e fuori il territorio nazionale.

L'area su cui insiste il poligono è stata inserita unilateralmente, da parte della regione Lazio, tra i « siti di interesse comunitario – SIC » e la Difesa, pertanto, ha individuato, dallo scorso mese di marzo con i rappresentanti dell'Agenzia regionale parchi della regione Lazio, le misure di conservazione finalizzate alla designazione delle zone speciali di conservazione del sito. Tali misure regolano le modalità di effettuazione delle attività addestrative, coerentemente con gli obiettivi di conservazione degli *habitat* floro-faunistici previsti dalla normativa comunitaria.

Per individuare eventuali misure integrative rispetto a quelle già concordate con la regione Lazio, è anche intendimento della difesa predisporre la Valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.) che rappresenta uno strumento di prevenzione utile a individuare e a valutare gli effetti delle attività addestrative sulla matrice ambientale.

Riguardo, invece, al lamentato « aumento repentino degli oneri di concessione », la loro determinazione risale all'agenzia del demanio.

È previsto, invece, per le giornate di interdizione del poligono per attività maggiori (15 giorni annui), un indennizzo a tutto il personale concessionario di pascolo all'interno del poligono o possessore di terreni agricoli per attività agropastorali

nelle zone attigue all'area demaniale. Inoltre, la Commissione accertamento e liquidazione danni della difesa eroga indennizzi all'Università agraria di Monte Romano per la manutenzione del manto stradale percorso dai mezzi militari.

Relativamente, poi, alla « mancata perimetrazione », la recinzione dell'area demaniale, a eccezione delle zone morfologicamente non accessibili, è costituita da pali e filo zincato che sono oggetto di periodica manutenzione e viene segnalata con apposite tabelle.

Si fa presente, inoltre, che l'ente gestore del poligono (Reparto comando supporti logistici di Monte Romano) svolge periodicamente attività di bonifica ambientale e tutte le unità che si alternano in addestramento effettuano, al termine dell'esercitazione, la bonifica.

Per quanto concerne, infine, le iniziative da « porre in essere, al fine della tutela della salute degli abitanti della zona », oltre a quelle già intraprese dalla difesa, si segnala che è stato siglato, il 18 giugno scorso, anche un Protocollo d'intesa per la « Tutela ambientale e attività esercitative militari » che impegna i Dicasteri della difesa e dell'ambiente ad una reciproca collaborazione per la redazione e l'implementazione dei « protocolli ambientali » connessi alle attività esercitative.

La firma del Protocollo – e la relativa apertura del tavolo tecnico – rappresenta un ulteriore passo importante per la tutela della flora e della fauna, nonché della salute delle comunità locali e dei militari durante le esercitazioni.

In particolare, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare, tramite il citato tavolo tecnico, metterà a disposizione la propria competenza nel settore fornendo supporto tecnico-giuridico circa gli aspetti di tutela dell'ambiente durante le attività esercitativo-militari, condividerà metodologie per effettuare i rilievi e le misurazioni nei siti militari e, infine, fornirà il supporto di competenza in materia di bonifica e ripristino ambientale, laddove necessario, delle aree interessate dalle attività militari esercitative.

La Difesa curerà la trasmissione di relazioni annuali sul monitoraggio ambientale dei siti interessati dalle esercitazioni militari che riguardano anche l'individuazione, il recupero, la gestione, la tracciabilità e lo smaltimento dei rifiuti connessi alle citate attività, oltre a comunicare al Ministero dell'ambiente i dati relativi ai controlli in materia di radioattività ambientale effettuati dai competenti organi tecnici della difesa.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-06841 Duranti: Sulla manutenzione delle aree verdi delle basi della Marina militare di Venezia e Grottaglie.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Presso alcune basi della Marina militare comprendenti superfici erbose, tra cui quelle dell'Arsenale di Venezia e della stazione aeromobili della Marina militare di Grottaglie, sono presenti alcune capre di tipo alpino o misto tibetano oggetto di donazione nonché alcuni daini prelevati dalla tenuta di San Rossore.

In virtù delle loro abitudini alimentari, esse si nutrono di erba contribuendo in tal modo a tenere sotto controllo la crescita della vegetazione, anche in funzione antincendio.

Possono essere considerati, a buon titolo, delle vere e proprie «mascotte», secondo una consolidata tradizione di molti reparti italiani ed esteri. Poiché nell'atto traspare un particolare interesse in merito alla «gestione» degli animali, si rende noto che sono ospitati in ampie, dedicate e circoscritte aree verdi all'interno delle quali sono garantite adeguate coperture e ricoveri per preservarli dalle intemperie, dalle piogge e dai rigori termici.

Gli animali, infine, sono stati regolarmente vaccinati ed è stato richiesto il rilascio del codice di identificazione, come

previsto dalla normativa vigente in materia. In particolare e per quanto riguarda l'Arsenale di Venezia, gli animali sono stati visitati anche da un veterinario del comune che ha constatato sia il loro buono stato di salute sia l'idoneità del sito di ricovero.

Le caprette, infine, sono seguite, senza oneri a carico della difesa, da personale volontario della base.

Nel merito della questione disciplinare citata dall'interrogante, si rende noto che lo Stato maggiore della marina ha comunicato che all'interessato sono stati forniti tutti gli strumenti ed offerte tutte le garanzie per consentire di poter esercitare una difesa efficace delle proprie ragioni a dimostrazione del rispetto dei principi generali a presidio del diritto di difesa.

In particolare, si rende noto che l'interessato ha proposto ricorso gerarchico all'Autorità gerarchica sovraordinata, il comandante delle Scuole marina militare con sede in Ancona, il quale, nel rispetto dei termini di legge previsti, esaminerà sotto il profilo del merito e della legittimità tutto l'iter procedimentale.